ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 126 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, sentenze, concorsi e aste, avvisi, cert. sentenze Lire 1. Necrologie Lire [illegible] - (compartecipazione al lutto Lire 16). Cronache, nozze, onorificenze, lauree ecc. Lire 5. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. telefono 2-59 - MILANO, via [illegible] 10. Telefono 20-323.

UDINE — Anno XIV — N. 61

Mercoledì 14 marzo 1945 XXIII

Le forze tedesche avanzano in profondità nelle contese regioni del lago Balaton

Asperrima lotta negli altri settori europei

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord della Drava rinnovati attacchi bolscevichi e bulgari contro le nostre teste di ponte si sono infranti con elevate perdite per il nemico. Carri armati e granatieri, ad onta di sbarramenti scaglionati in profondità e rilevante difesa di carri armati, hanno continuato ad avanzare in profondità nelle posizioni sovietiche ad est del lago Balaton.

Sul fronte montano della Slovacchia centrale i bolscevichi hanno conseguito, contro la tenace resistenza dei presidi dei nostri capisaldi a nord di Chemnitz, soltanto lieve guadagno di terreno.

I sovietici che continuano ad attaccare nella zona di Schwarzwasser sono stati arrestati davanti alle posizioni retrostanti e rigettati nuovamente verso sud-est.

A sud del corso superiore della Vistola tutti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi si sono infranti nel nostro fuoco difensivo.

A nord di Ratibor il nemico, sotto l'impressione delle sue elevate perdite del giorno precedente, ha continuato i suoi attacchi soltanto con forze più deboli.

Il gruppo da combattimento bolscevico accerchiato a Striegau è stato annientato dopo che sono falliti nuovamente numerosi attacchi di alleggerimento davanti alle alture a nord della città. Nei combattimenti di quattro giorni i sovietici hanno perduto oltre ad elevate, sanguinose perdite, quarantadue carri armati, quaranta cannoni e numerose armi pesanti.

A nord di Francoforte le nostre truppe, ad onta della perdurante pressione nemica, hanno sventato anche ieri un ampliamento della testa di ponte sovietica.

Sul margine meridionale di Küstrin il nemico è stato rigettato da un punto di infiltrazione.

Davanti a Stettino i tentativi di sfondamento dei bolscevichi, a causa delle loro elevate perdite, hanno perduto di veemenza e decisione. Essi hanno condotto, soltanto nella parte settentrionale della testa di ponte, ad insignificanti penetrazioni.

A sud-est di Greifenhagen nostri carri armati hanno riconquistato una posizione del settore andata perduta contro la tenace resistenza dei sovietici.

I difensori di Kolberg hanno respinto ripetuti attacchi del nemico appoggiati da carri armati.

Nella Prussia occidentale rilevanti forze corazzate sovietiche sono penetrate nella zona di Neustadt, nonostante la tenace controdifesa, ulteriormente verso nord-est.

Il nemico attaccante in direzione di Gotenhafen è stato bloccato per mezzo di contrattacchi a nord-ovest di Quassendorf. Gli attacchi bolscevichi si sono in maggioranza arenati davanti all'arco del fronte tra Zuckau e Diedenhof. Dirschau è andata perduta dopo una dura lotta.

La nostra Armata impiegata nella Prussia orientale ha distrutto, dall'inizio dell'offensiva invernale sovietica, 2046 carri armati.

L'attività combattiva nella Prussia orientale si è limitata a numerose vane puntate di ricognizione ed a singoli attacchi bolscevichi nella zona di Zinten.

Anche nel decimo giorno della battaglia difensiva in Curlandia i tentativi di sfondamento della ventiduesima Armata sovietica si sono infranti a sud-est di Frauenburg senza avere strappato decisivi guadagni di terreno.

Dall'inizio dei grandi combattimenti sono stati distrutti in questa zona 295 carri armati nemici.

In Occidente sono fallite puntate di ricognizione americane dirette contro l'isola olandese di Schouwen nonchè sul Basso e Medio Reno.

Ad est di Remagen gli americani hanno gettato altre forze nella lotta per realizzare un ampliamento della loro testa di ponte. Dopo duri combattimenti il nemico ha potuto conquistare alcune località ed alture.

Nel settore ad est di Wittlich sono falliti attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla sponda occidentale della Mosella.

Numerose puntate hanno ricacciato anche ieri l'avversario ad ovest di Bernkastel ulteriormente dal fiume.

Sul Ruwer gli americani, che hanno nuovamente attaccato, sono stati sbaragliati dal nostro fuoco ed hanno perduto la maggior parte dei carri armati colà impiegati.

Nell'Italia centrale sono fallite puntate di ricognizione britanniche presso Bagnacavallo.

A causa di attacchi di formazioni di bombardieri americani soprattutto i quartieri di abitazione di Swinemuende, di Vienna e di Marburgo sulla Lahn hanno subito gravi danni.

Velivoli terroristici britannici hanno attaccato località della zona renano-vestfalica colpendo soprattutto Dortmund.

Nella notte la capitale del Reich è stata obiettivo di bombardieri nemici.

Sul fronte italiano

Lo spirito combattivo delle truppe germaniche

GINEVRA, 13 marzo.

L'incrollabile spirito combattivo delle truppe tedesche viene riconosciuto anche dai corrispondenti di guerra nemici.

Il giornalista Godfrey Talbot scrive infatti dal fronte italiano:

« In generale il fronte italiano presenta un aspetto calmo, ma è tanto più importante ricordare, proprio ora, che il nemico ha preso saldamente piede in quella zona e che combatte in modo più che aggressivo ogni nostro tentativo di reazione.

Da tutte le notizie si rileva che i tedeschi, che combattono con il massimo accanimento, sono testardi come muli e selvaggi come tigri ».

Il brillante bilancio dell'eroico presidio di La Rochelle

BERLINO, 13 marzo.

In questi giorni ricorre il sesto mese dell'assedio di La Rochelle. Nel corso di questi sei mesi la guarnigione de La Rochelle, al comando del vice Ammiraglio Schirlitz, ha effettuato varie azioni nel retroterra nemico catturando numerosi prigionieri, bestiame, armi e munizioni.

Tra l'altro sono stati catturati dieci cannoni, sedici lanciagranate, 137 mitragliatrici pesanti e leggere e oltre 500 armi portatili di ogni tipo. Il numero dei prigionieri ammonta a 929. Particolarmente interessante è il fatto che le perdite della guarnigione sono sempre state molto relative. Esse ammontano infatti a settantotto Caduti, 182 feriti e quattro dispersi. Il nemico ha avuto un numero molto superiore di Caduti e feriti.

Questo favorevole rapporto tra le perdite tedesche e quelle del nemico è dovuto soprattutto al perfetto addestramento delle truppe tedesche.

La situazione

BERLINO, 13 marzo.

Il dott. Max Krull, collaboratore militare del *D.N.B.* scrive sulla situazione sui vari fronti:

Mentre il fronte occidentale è caratterizzato da vasti raggruppamenti, sul fronte orientale ci si batte per posizioni isolate allo scopo di impadronirsi di nuove basi di partenza.

Il Reno ha provato il suo valore come barriera difensiva costringendo l'avversario attaccante a raggrupparsi prima di ripartire all'assalto mettendo nello stesso tempo il difensore in grado di fortificare le zone minacciate. Fra Imega ed Emmering si svolge da una riva all'altra un duello di artiglieria dalla cui violenza si può dedurre l'intenzione del nemico di applicare ancora il vecchio piano di Arnheim per accerchiare da nord il bacino della Rur. Il sensazionale episodio di Remagen invece ha perduto molto del suo interesse dopo la terza giornata. Benchè il nemico sia certamente riuscito a rafforzare le truppe della sua testa di ponte che all'inizio comprendevano un reparto blindato e tre battaglioni, le operazioni germaniche che attualmente sono in pieno corso gli hanno apportato tali colpi che questa testa di ponte non rappresenta più per l'avversario che un terreno poco propizio all'attaccante. Il fuoco concentrico delle artiglierie germaniche impedisce lo spiegamento delle formazioni avversarie.

I combattimenti elastici che si svolgono fra la zona antistante l'Eifel ed il corso inferiore della Mosella non fanno che confermare la constatazione che nelle profonde accidentate valli del fiume comincia a profilarsi un nuovo fronte difensivo germanico che presenta vantaggiose possibilità difensive per il triangolo Reno - Mosella - Saar.

Sul fronte orientale la fermezza del fronte sul corso inferiore dell'Oder è in contrasto con la situazione ondeggiante del fronte baltico.

I successi difensivi presso Scherzwasser, Ratibor, Striegau e Breslavia hanno radicalmente trasformato nell'insieme il quadro di questi combattimenti. I rinforzi da parte germanica si fanno già sentire sul fronte del Medio Oder fra Francoforte e Küstrin. Un tentativo compiuto dai sovietici con l'appoggio di cinque Divisioni di fucilieri e reparti di carri armati di allargare la testa di ponte di Lebus e Guentz è stato sventato dalla difesa germanica. Nella zona della fortezza di Küstrin alcuni contrattacchi hanno permesso ai difensori germanici di riconquistare del terreno precedentemente perduto a nord della città. Nello stesso tempo la testa di ponte di Stettino ha resistito a tre Armate sovietiche attaccanti rendendo vana ogni speranza nemica di un facile successo. La seria minaccia che pesava sul porto di Gotenhafen e di Danzica contro il nemico che avanza frontalmente con potenti forze, ha potuto essere sventata almeno per il momento, sulla linea ad arco che si stende da una distanza da quindici a trenta chilometri dalle due città.

Ciò nonostante ci si deve attendere che i bolscevichi tenteranno di effettuare con tutti i mezzi lo sfondamento in direzione di Danzica, impresa che costerà ai bolscevichi ingentissime perdite per il fatto che anche le forze navali germaniche possono entrare in azione in prossimità della costa. D'altra parte le perdite del nemico sono già fin d'ora estremamente elevate.

Tutto il fronte italiano si è mantenuto calmo ad eccezione di una più vivace attività esplorante a nord della Porretta. La Luftwaffe ha effettuato vivaci azioni di bombardamento sulle posizioni statunitensi.

Un bombardiere americano atterra in Svezia

STOCCOLMA, 13 marzo.

Un bombardiere nord-americano ha fatto nel pomeriggio di lunedì un atterraggio di fortuna sull'aeroporto di Malmoe, in Svezia e, come informa il comando militare svedese, la difesa contraerea e la caccia erano già entrate in azione. I dieci uomini dell'equipaggio sono stati internati.

Prossimo discorso di Churchill sugli avvenimenti politici

BERNA, 13 marzo.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* informa che giovedì prossimo Churchill pronuncierà un discorso al congresso dei conservatori inglesi sugli ultimi avvenimenti politici.

Un invito di Tafari

Missionari evangelici sostituiscono quelli cattolici

STOCCOLMA, 13 marzo.

Con una delle navi viaggianti con certificato di libera navigazione sono partiti altri otto Missionari evangelici svedesi diretti in Eritrea ed Etiopia, invitati colà da Tafari per sostituire le missioni cattoliche.

Lo zampino inglese in Albania tronca i sogni del Comitato di liberazione nazionale

STOCCOLMA, 13 marzo.

Randar Deale, corrispondente della Reuter, scrive che il governo inglese ha respinto la domanda del cosiddetto « Comitato di liberazione nazionale albanese » che pretenderebbe essere riconosciuto come governo provvisorio dell'Albania.

Il governo inglese ha invece inviato a Tirana una sua delegazione militare che assumerà l'amministrazione diretta dell'Albania.

Le crudeltà bolsceviche illustrate dal generale Guderian

BERLINO, 13 marzo.

Il generale Guderian, in un'intervista concessa ai rappresentanti della stampa interna ed estera, ha parlato delle crudeltà commesse dai bolscevichi nei territori tedeschi da essi occupati. La strada percorsa dai bolscevichi su territorio tedesco è una strada di sangue e di orrori. Quello che essi compiono contro la popolazione civile tedesca, è semplicemente orribile e spaventoso.

Sulle testimonianze di soldati germanici, egli ha ripetuto le espressioni da esse ricevute nelle località riconquistate e sulle crudeltà commesse dai sovietici. Gli orribili misfatti compiuti dai sovietici non hanno esempio nella storia.

Il fatto che i nemici della Germania lontano dal sentire orrore davanti ai delitti perpetrati dai bolscevichi, e alla loro crudeltà il desiderio « predotti della propaganda » lo ha spinto a comparire davanti ai rappresentanti della stampa per sottoporre loro le dichiarazioni di alcuni testimoni oculari dei misfatti bolscevichi. Tali testimonianze sono state date sotto giuramento. Si tratta di assassinii in massa, non di azioni isolate, ma di esecuzioni di ordini di saccheggi e d'uccisioni dati da Mosca.

Dalle dichiarazioni su quanto sta succedendo nelle province orientali del Reich, si possono affermare che i soldati sovietici sono stati sobillati in attesa del momento in cui sarebbero penetrati in Germania, da una propaganda sistematica, che ha loro istillato una cieca sete di distruzione. Quale testimonianza di questa affermazione, il generale Guderian ha fornito l'ordine dato dal comandante sovietico Zhukow all'inizio dell'offensiva invernale, contenente l'ordine dato ai soldati di uccidere e di saccheggiare. E' un documento pieno d'odio come non fu mai sottoscritto fin'ora da un soldato. Quello che la soldatesca compie, ora, gli assassinii, le torture, le violenze, non sono che la messa in pratica degli ordini contenuti nel documento del generale sovietico.

Il generale Guderian ha parlato quindi del terrorismo aereo anglo-americano che egli designa come un'azione di appoggio ai progetti nichilisti di Mosca. Il soldato tedesco del fronte orientale ha aggiunto, combatte con una decisione senza pari. La vista delle donne violentate, seviziate e uccise, l'assassinio dei vecchi e degli ammalati, ha acceso nei soldati tedeschi una fredda ira. Essi sanno che se dovessero cedere, ciò significherebbe la fine del loro popolo ed il trionfo delle orde delle steppe asiatiche e perciò combattono con decisione e durezza. Il generale ha infine dichiarato che egli ed i suoi collaboratori lavorano per svolgere la battaglia difensiva in un'offensiva. « Noi vogliamo — ha concluso — liberare il popolo germanico dal bolscevismo sanguinario e restaurare le province orientali della Germania ».

Attacchi contro Yalta

STOCCOLMA, 13 marzo.

Nel Senato americano si ebbe il primo attacco contro le decisioni di Yalta prese da Roosevelt e da Churchill. Il senatore repubblicano Hallan Bushfield dichiarò che la lega delle Nazioni, che dovrebbe venir formata secondo i piani delle grandi Potenze, ha un solo scopo e cioè che tre o al massimo quattro grandi Potenze ottengano il controllo su tutta la terra.

Ciò significherebbe una pace imposta con la forza da tre o quattro uomini politici. Il senatore dichiarò infine apertamente che secondo lui sia gli Stati Uniti che la Gran Bretagna furono giuocati da Stalin, perchè semplicemente Stalin è stato molto più astuto dei rappresentanti degli Stati Uniti alla conferenza di Yalta.

Feroci aggressioni aeree su Padova e nel Veronese

VENEZIA, 13 marzo.

La città di Padova ha subito la sera scorsa una crudele incursione aerea da parte del nemico. Preceduto dal lancio di razzi illuminanti, migliaia di spezzoni incendiari e bombe sono state sganciate sulla zona centrale della città. E' rimasta danneggiata pure la chiesa di Santa Sofia mentre l'annessa canonica è stata distrutta da un incendio.

La prontezza e l'ordine con cui la cittadinanza ha raggiunto i rifugi, rende esiguo il numero delle vittime. Si lamenta infatti un morto per paralisi cardiaca ed alcuni feriti che sono stati trasportati all'Ospedale. Una cinquantina di incendi si sono verificati per la caduta di spezzoni.

Anche Parona, piccolo centro operaio situato a qualche chilometro da Verona, ha conosciuto la furia devastatrice dell'aviazione nemica, che, in formazioni molto numerose, ha sganciato centinaia di bombe di medio e grosso calibro demolendo case di abitazione civile ed operaie.

Fra la popolazione, quasi totalmente portatasi al sicuro in una grotta, si lamentano sette morti e numerosi feriti.

Friggersi nel proprio grasso...

MILANO, 13 marzo.

Come ha reso noto la commissione alleata a Roma, la responsabilità per il controllo delle riserve dei viveri e la loro distribuzione e razionamento nel territorio italiano che si trova sotto l'amministrazione del governo Bonomi è passata dal 1. marzo al Commissario dell'ufficio alimentazione italiano. Con questo provvedimento gli alleati dimostrano chiaramente la loro completa indifferenza per la situazione alimentare del tradito popolo italiano.

Stupida bravata di un gruppo di sovversivi al "Goldoni„ di Venezia

VENEZIA, 13 marzo.

Ieri sera, mentre al Teatro Goldoni la compagnia di Elena Zareschi rappresentava la commedia pirandelliana « Vestire gli ignudi » un gruppo di individui mascherati, dopo essersi assicurato il controllo dell'ingresso ed avere immobilizzati gli inservienti, raggiungeva il palcoscenico facendosi largo fra gli attori e, rivolte le armi automatiche sulla gremitissima sala, si poneva ad arringare il pubblico facendo infine un copioso lancio di manifestini antinazionali.

Compiuta la bravata e pronunciate frasi di minaccia verso coloro che avessero tentato una qualsiasi reazione, i figuri lasciavano rapidamente il teatro e favoriti dall'oscurità potevano facilmente eclissarsi.

Negri d'America

Stimson, ministro della guerra a Washington, ha avuto la squisita compiacenza di informarci ufficialmente che settecentomila negri fanno parte integrante dell'esercito statunitense.

Una bella cifra! Non c'è che dire. Un terzo di tutti i combattenti americani.

Roosevelt e la sua cricca, con questo mostruoso assoldamento di negri, hanno raggiunto due scopi.

Il primo è quello di liberarsi il più che sia possibile, di tale gente di razza, per cui tutti gli yankees hanno sempre provato una accentuatissima repugnanza ed un odio insanabile.

E' matematicamente certo che, mandandoli al fronte ed usandoli, secondo la loro selvaggia natura, nei punti di maggior impegno (come schiavi buoni soltanto a morire) essi diminuiranno di numero in America e quindi in gran parte toglieranno... l'incomodo, per sempre.

Il secondo scopo è quello di... incivilire le nazioni [illegible]. Evidentemente la civiltà statunitense non può avere che i negri per battistrada.

I quali sono bene adatti a [illegible] di mezzo tradizioni, arte, cultura e storia della vecchia Europa, per dar modo a Roosevelt, secondo una sua precisa promessa, di rifarle molto più belle e più ricche all'americana.

Meravigliarsi? Stupirsi?

Ma non siamo stati proprio noi europei, e specialmente noi italiani ed i francesi ad offrire l'incentivo a far ciò?

Prima della guerra non c'era tanta gente che andava in solluchero, udendo una selvaggia musica negroide?

E non c'era (e non c'è ancora) chi magari disdegna una splendente sinfonia di Rossini o un preludio di Verdi, per preferire un orripilante fracasso di jazz-band?

L'epoca è terribilmente [illegible], dentro gli [illegible] e dentro i cervelli. Le canaglie di là dall'Atlantico lo sanno e mandano i negri a curare il male, visto che noi abbiamo disdegnato e disdegniamo i medici e gli infermieri di casa nostra.

Redazione e Ufficio Pubbl. Corso Verdi 25, I. p. Tel. 8-11 e 5-32

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 5-39.

Scienza e storia

Pasteur a Villa Vicentina

Senza la battaglia di Waterloo, Pasteur non avrebbe mai potuto avere a sua disposizione il vasto dominio di Villa Vicentina che gli permise di ampliare i suoi esperimenti sulle malattie del baco da seta. Perchè fu infatti in seguito alla caduta di Napoleone che sua sorella Elisa Baciocchi, avendo perduto il suo Ducato di Toscana, venne a stabilirsi a Trieste. Come fecero pure sua sorella Carolina Murat e il re Gerolamo, acquistando la magnifica tenuta di Villa Vicentina come dimora estiva. Ma la morte la colse prematuramente, il 7 agosto 1820, nove mesi esattamente prima che suo fratello Napoleone spirasse a S. Elena. Dal suo matrimonio con Felice Baciocchi, Elisa aveva avuto due figli, Federico, che morì a Roma nel 1833 in seguito ad una caduta da cavallo, e Napoleona, quell'essere strano e fantastico che tentò di rapire il Duca di Reichstadt da Schönbrunn per rifarne il Re di Roma, e che, morendo, nel 1869, lasciò in eredità i suoi sogni e le sue sostanze al figlio di Napoleone III.

Fu così che il piccolo principe diventò il padrone della magnifica tenuta di Villa Vicentina, dove si coltivava soprattutto la vite ed il gelso. La coltura del gelso stava attraversando un periodo di crisi, perchè la rendita dei bozzoli era ridotta a zero, in seguito alla malattia — la pebrina — che devastava il baco da seta.

E ciò, mentre in Francia, a Alès, Pasteur stava facendo quegli esperimenti sulla selezione dei semi — cioè semi sani, provenienti da farfalle sane, esenti da corpuscoli della pebrina — ai quali la coltura dei bachi da seta, ormai devastata dall'epidemia, avrebbe dovuto una insperata prosperità. Pasteur che aveva ormai convinto gli scienziati, stava lottando contro i pregiudizi e le cattive consuetudini, cioè contro l'ignoranza.

Però il Maresciallo Vaillant, allora Ministro della Casa dell'Imperatore, e suo collega all'Accademia, apprezzando al loro giusto valore gli esperimenti di Pasteur, decise di mandarlo in missione in Austria — a Villa Vicentina — il che avrebbe permesso allo scienziato di vincere l'opposizione fattagli dalla ignoranza e dall'invidia, migliorando al tempo stesso le condizioni poco floride della tenuta.

Ancora mal rimesso dall'attacco che, per poco, non gli costò la vita nell'ottobre del 1868, — mentre non aveva che 46 anni — Pasteur accettò con gioia la proposta del Ministro, sicuro che quel soggiorno tranquillo e campestre avrebbe giovato alla sua salute. Accompagnato dalla moglie, dal figlio Gian Battista e dalla figlia, la futura signora Vallery-Radot, egli si mise subito in viaggio. Passando si fermò a Alès per raccogliervi i semi selezionati ed arrivò a Villa Vicentina il 25 novembre 1869, alle nove di sera. I contadini, vedendo arrivare quello sconosciuto, non immaginarono allora che egli recava loro la prosperità.

Elmina Petronio Sarti

Manifestazioni dopolavoristiche

Un concerto della banda ai Giardini pubblici

Ieri nel pomeriggio in occasione del martedì del Dopolavoro la banda del Dopolavoro provinciale diretta dal maestro Camarda ha tenuto ai giardini pubblici un applaudito concerto di musica gaia, marce ed operettistica. Al cinema Moderno si sono susseguiti gli spettacoli cinematografici riservati ai dopolavoristi ed ai militari con ingresso gratuito, simpaticamente accolti dal pubblico cui erano destinate.

Cantuccio friulano

Marcello Salvini e le villotte a Gradisca

(b.) - *Gradisca ha avuto per il passato sempre un ottimo coro. Già prima dell'altra guerra mondiale il centro isontino vantava una tradizione musicale degna di menzione e non v'era casa si può dire dove non si curasse l'educazione della musica, canora o istrumentale.*

Il coro è sempre stato ottimo e offriva valenti elementi alle varie compagnie liriche che si fermavano a Gradisca e che abbisognavano di abili e provati coristi.

Nel dopoguerra il coro riprese la sua attività e grande merito spetta al maestro Marcello Salvini per la sua direzione intelligente, tecnica ed appassionata che aveva fatto del complesso uno dei migliori della zona per la fusione armoniosa delle voci che eseguivano in special modo le belle e nostalgiche villotte del nostro Friuli, ascoltate con tanto entusiasmo dagli amatori della buona musica e delle tradizioni locali.

Dopo le recenti incursioni

L'Arcivescovo visita i feriti e benedice le salme delle vittime

In questi ultimi giorni la città di Gorizia ha dovuto sottostare a numerose azioni dell'aviazione nemica che ha sorvolato più volte la città sganciando bombe ed eseguendo mitragliamenti. Di conseguenza numerosissime sono le famiglie che in un attimo si sono vedute gettate nella miseria vedendo travolto fra le macerie delle loro case crollate quanto era frutto di esistenze intere, laboriose e oneste ed anche colpite negli affetti più cari essendo tragicamente periti durante le incursioni padri, madri, donne, e bimbi del popolo.

In questi giorni il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti, accompagnato dal suo segretario particolare, don Anglada ha voluto recarsi a visitare i feriti dei recenti bombardamenti ricoverati nell'Ospedale. L'Arcivescovo che è passato attraverso le corsie accostandosi al letto di parecchi degenti ha rivolto affettuose parole di cristiano conforto. Il Presule poi si è recato nella Cappella Mortuaria dell'Ospedale dove si trovavano esposte le salme delle vittime delle ultime incursioni, benedicendo con effusione accorata i poveri resti.

Annonaria

Grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che giovedì 15 marzo saranno in distribuzione i grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del secondo tagliando del burro per il mese di marzo. La distribuzione si effettuerà a turno presso gli abituali fornitori. La razione individuale è fissata in grammi cento per persona. Il prezzo è di lire 33.50 al chilogramma.

Distribuzione di uova

Da oggi 14 marzo, sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Emilio Comelli Alpi Giulie; Antonio Kodrie via Morelli; La Provvida via Petrarca; Ernesto Luciani via Ratti; Giulio Malenz via Monte Santo; Maria Madon via Favetta; Angelina Nerzon via Cappella, Giuseppe Musina via Duca d'Aosta; Giovanni Mauro via Cappuccini; Giulio Meini corso Verdi; Leonardo Milocco via S. Antonio; Giovanni Moracsi, piazza S. Antonio; Maria Novak mercato coperto; Teresa Orlando, via Rastello; Antonio Orzan via Carducci. Le uova saranno vendute a lire sette cadauna mediante consegna del cedolino n. 51 della carta annonaria per i generi vari di settima emissione rilasciata dal comune di Gorizia.

Prenotazione di seme bachi

Ora che la maggior parte degli agricoltori, in seguito all'esonero dal servizio del lavoro può dedicarsi all'attività agricola, è tempo che essi provvedano al più presto alla prenotazione del seme bachi presso gli appositi incaricati. Nel loro stesso interesse ed a quello superiore della Nazione gli agricoltori sono invitati a provvedere anche negli attuali difficili momenti a prenotare un numero di oncie di bachi almeno uguali a quello dello scorso anno.

Avventurosa vita di Casanova

Partenza da Gorizia e arrivo a Trieste

(r. b.) - *Giacomo Casanova lascia Gorizia il 31 dicembre 1773 e prende alloggio a Trieste il 1. gennaio seguente, al Grande Albergo.*

Gradita fu l'accoglienza da parte degli amici di Trieste fra i quali un friulano letterato, spirito bizzarro, il barone Pittoni di Gradisca, che era Capo della Polizia del grande emporio adriatico, il Console di Venezia, i membri della Camera di Commercio ed altri.

In compagnia di buontemponi Casanova passò un allegro Carnevale, durante il quale però finì la seconda parte della sua «Storia delle turbolenze di Polonia», che venne subito data alle stampe.

A Trieste incontrò una ex fiamma, Irene: artista di una compagnia di comici, ma l'avventuriero non si sentiva in grado di riprendere la relazione dopo dodici anni di interruzione.

La bella artista si recava con degli amici innamorati di lei, ed essa ne approfittava barando. Perciò ebbe un rimprovero dal Casanova, che l'avvertì che il gioco era pericoloso e una rovina era facile continuando in quel costume poco raccomandabile perchè facilmente scopribile.

Infatti un giorno il metodo venne a galla e Irene sarebbe finita in carcere se a salvarla non fosse intervenuto il barone Pittoni, il galante Capo della Polizia di Trieste, innamorato di lei.

Casanova rivide Irene alcuni anni dopo, ma incorreggibile cacciatore di facili amori, se ne innamorò della figlia...

Pittori nostri

Francesco Chiaruttini

Larga ed immediata risonanza trovò a Gorizia verso la metà del 700 Francesco Chiaruttini, pittore cividalese. Ancora giovane il Chiaruttini fu mandato a Venezia alla scuola del Fontebasso e del Fossati, ove modellò e disegnò diligentemente. Venuto a Udine, apprese la pittura a fresco da certo signor Giuseppino, pittore modenese, e giunto a una perizia di arte si mise a viaggiare l'Italia. Visitò Bologna, Roma, Napoli, tutto osservando e disegnando. Ritornato in patria con tanta copia di tesori appresi nei suoi viaggi, gli furono commesse moltissime opere e la sua ricca attività si sparse per tutto il Friuli.

Il Chiaruttini dipinse anche a Gorizia, ottenendo notevoli affermazioni. Il suo era uno stile decorativo attraentissimo, fatto di composizioni vaghe e leggere con armi, con vasi e «rocailles» con puttini e nuvolette, con fiori e fronde movimentate, in parte derivato dai prospettivisti e decoratori intorno al Tiepolo, in parte da una personale interpretazione del «rococò» francese. Del Tiepolo stesso egli tradusse le composizioni figurali.

Ma non a questo fatto va data importanza, bensì al nuovo stile decorativo creato dal Chiaruttini, che ha un sapore tutto proprio, facile e allegro, grazioso e senza pretese e in cui persistentemente risuona una intima nota friulana. V'è in esso tutta la grazia decorativa del 700 che egli profuse a piene mani nelle sue opere. Il suo stile trovò nel Friuli e in Gorizia molti continuatori.

Minime di cronaca

Ad opera dei soliti ignoti sono rimasti privati ieri della bicicletta Luigia Velos di Domenico di 26 anni, Giuseppina Battisti fu Sebastiano di 33 anni ed Enrico Baron fu Luigi di 55 anni.

I tre furti sono stati denunciati alla Polizia Centrale.

All'Ospedale

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia sono stati ricoverati ieri Giacomo Abbanio fu Leopoldo di 41 anni da Sagrado per ferite multiple al piede sinistro conseguite durante un accidentale scoppio di una bomba ed Anna Turchi di Luigia di 26 anni da Lucinico con la frattura della clavicola destra e ferite multiple alla fronte riportate in seguito ad una caduta fatta sulle scale di casa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

15 marzo 1945

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Risposte ai lettori

(Infermiere T.) *Roberto Koch* non era professore, non aveva laboratori attrezzati e non aveva aiuti da nessuno. Era un modesto medico di un distretto della Prussia ed avendo osservato che molti agricoltori della sua zona erano colpiti da un foruncolo chiamato antrace, si mise a studiarlo al microscopio, coltivato il bacillo e rendendolo visibile con materie coloranti. Naturalmente come tutti i grandi novatori venne dapprima deriso, ma Pasteur plaudì alle sue fatiche ed il botanico Kohn di Breslavia lo invitò nel suo istituto, aiutandolo nelle ricerche. Nel 1882 il dottor Koch riferì all'Associazione medica di Berlino l'esito dei suoi studi e delle sue scoperte. Egli fece conoscere il bacillo della tubercolosi, il «bacillo Koch». Poco dopo scoprì il bacillo del colera, chiamato «bacillo virgola».

Anche Dante e Petrarca furono appassionati della montagna. Dante percorse gli Appennini, le Prealpi di Vicenza e di Verona e parte delle Alpi. Il Monte Bianco è stato calcato per la prima volta dallo svizzero Balmat, il Cervino dall'inglese Whimper e la vallata del Massimo dal tedesco Klücker.

IL GIORNO

Mercoledì 14 marzo

S. Matilde regina

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: SETTE LETTERE. Prima ore 16; ult. 19.

CENTRALE: VALZER D'AMORE. Prima ore 16; ult. 19.

MODERNO: UNA STORIA D'AMORE. Prima ore 16; ult. 19.

U D I N E

Valore e stoicismo di una giovane Camicia nera

«La Voce del Partito» ha radiotrasmesso a suo tempo questa toccante rievocazione dello stoico sacrificio di Aldo Celano:

Rievochiamo un altro episodio di sublime dedizione alla fede nel giuramento prestato per il Fascismo e la Patria.

Aldo Celano, giovanissimo volontario udinese in camicia nera venne catturato dopo eroica resistenza, durante una imboscata tesa al reparto al quale apparteneva, da parte dei banditi comunisti.

Condotto sulla montagna, fu più volte invitato, sotto minaccia di morte a rinnegare la sua fede e a passare nelle file dei «fuori legge». Rifiutò sempre, con stoica fermezza e con volontà superiore a ogni vile imposizione di cedere.

Accompagnato verso il luogo di esecuzione fu ancora una volta invitato a tradire la sua fede. I banditi ricevettero nuovamente un fierissimo diniego. Fu allora barbaramente ucciso con il colpo di tipo bolscevico alla nuca. Ciò avveniva l'8 settembre scorso, ma soltanto tre mesi dopo la salma dell'eroica Camicia nera è stata recuperata.

Insieme con lui furono allora catturati altri giovani camerati, anche essi trucidati per non aver voluto rinnegare la loro fede nel Fascismo e nel Duce.

I particolari della morte del Celano e la conferma della sua stoica fermezza di fronte ai banditi, sono state confermate da testimoni oculari.

Il giovane Celano qualche mese fa, mentre si trovava a compiere un corso di addestramento così scriveva ai familiari: «Saremo noi giovani, nati nell'Idea mussoliniana a vendicare il tradimento ordito da una massa di vili e di farabutti».

Egli alle parole ha fatto seguire l'azione. Con il sacrificio della sua generosa vita ha riconfermato per sempre la fedeltà a quell'Idea fascista, che, nonostante il tradimento e la viltà non può morire finchè ci sia chi, come Aldo Celano sapranno morire da forti pur di non rinnegare la loro fede.

Aldo Celano ha compiuto un sublime olocausto. L'eroico gesto appare come un severo monito ed un esempio splendente per tutti.

E' aperta una sottoscrizione a favore del Seminario

L'Ecc. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine ha aperto, con una offerta di L. 50.000, una sottoscrizione a favore del locale Seminario Arcivescovile, rimasto quasi totalmente distrutto in seguito alle recenti incursioni aeree nemiche.

Le offerte si ricevono in Curia, in Seminario, presso la sede dell'Azione Cattolica e presso la sede del settimanale «Vita Cattolica».

Sanguinoso episodio a Tamai

Colto sul fatto un rapinatore rimane ucciso

Un sanguinoso episodio è avvenuto in questi giorni nella frazione Tamai del Comune di Brugnera ad opera di uno sconosciuto delinquente. In una casa di quella frazione, di proprietà di Innocente Verardi, è ospite con il proprio figlio Giacomo, Rosa Bartolini di Pietro che la sera del fatto si trovava sola nella casa. Lo sconosciuto, aperto che gli ebbero l'uscio, penetrava nella stanza e puntava la rivoltella contro la signora chiedendole con parole minacciose la consegna di 30 mila lire. La donna, terrorizzata, si accingeva a togliere dal cassetto di un armadio parte della somma richiesta, allorchè l'uscio, ch'era stato richiuso, si spalancava ed entravano il Giacomo Bartolini ed il figlio del padrone di casa, pure di nome Innocente, ai quali bastava un'occhiata per rendersi conto di quanto in casa avveniva.

Il loro pronto e coraggioso intervento, generava una breve ma violenta colluttazione con il malfattore che pur lottando non abbandonava l'arma. Da questa ad un certo momento partivano alcuni colpi che raggiungevano e ferivano l'Innocente. Altri colpi invece il bandito faceva casualmente partire contro sè stesso dimodochè egli stramazzava a terra ferito a morte.

Al ferito sono state poco dopo prodigate le cure del caso. Sono in corso indagini per identificare il malvivente uccisosi.

IL LOTTO

Estrazione del 10 marzo

Venezia	34	23	62	14	77
Milano	35	28	2	9	12
Genova	79	80	72	40	52
Torino	73	61	80	65	79

Gli allevatori che hanno interesse per la castrazione dei loro maiali ecc. per chiamate potranno rivolgersi alla rivendita giornali, piazzale Chiavris, Udine.

Notificazione

I possessori di cani che dalla Feldhundstaffel furono visitati e ritirati dovranno presentarsi mercoledì 14 marzo 1945 dalle ore 8 ant. alle ore 13 pom. presso la Caserma Contumaciale - Feldhundstaffel - per fissare il prezzo del cane o per ritirare quest'ultimo nel caso che esso sia stato dichiarato non idoneo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

E' morto

Pietro Melchior

di anni 48

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la MOGLIE, i FIGLI, la MAMMA, i FRATELLI e i PARENTI tutti.

Paderno, 13 marzo 1945.

Munita dei conforti religiosi ha lasciato la sua vita terrena all'età di anni 75.

Caterina Damiani ved. Cattarossi

La figlia EDVIGE e i PARENTI tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 13 marzo 1945.